

Call for papers - Monografia Reticula 2026

Paesaggi d'Acqua: strategie, sfide e innovazioni per il ripristino delle zone umide

Le aree umide, oltre ad essere ecosistemi estremamente ricchi di biodiversità, forniscono servizi ecosistemici fondamentali per la vita delle popolazioni umane. A fronte di ciò, il recente rapporto della Convenzione di Ramsar "[The Global Wetland Outlook 2025: Valuing, conserving, restoring and financing wetlands](#)", evidenzia come dal 1970 a oggi siano andati perduti nel mondo oltre 411 milioni di ettari di zone umide (circa il 22% del totale globale) ed un quarto delle zone umide rimanenti versa in condizioni ecologiche precarie. Senza un'azione urgente e coordinata, un ulteriore quinto delle zone umide mondiali potrebbe svanire entro il 2050.

Questa situazione di perdita e degrado, oltre a rappresentare un importante danno all'ambiente, ha delle ingenti ricadute sociali, economiche e sulla salute pubblica poiché impatta negativamente sugli essenziali *nature contributions to people* che tali aree forniscono, tra cui la purificazione dell'acqua, lo stoccaggio del carbonio e la protezione dalle inondazioni.

In questo scenario, il ripristino di tali ecosistemi non è più un'opzione, ma una necessità impellente per raggiungere gli obiettivi climatici e di biodiversità globali, come quelli sanciti dal *Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework* e, in ambito Comunitario, dal Regolamento europeo per il Ripristino della Natura. Quest'ultimo impone agli Stati membri obiettivi giuridicamente vincolanti per il ripristino degli ecosistemi degradati, riconoscendo alle zone umide un ruolo fondamentale per la neutralità climatica, la mitigazione dei rischi idrogeologici e la fornitura di servizi ecosistemici essenziali per la vita dell'uomo.

Il numero monografico di Reticula intende raccogliere contributi tecnico scientifici legati ad esperienze e casi di studio focalizzati sul ripristino ecologico delle zone umide (interne, costiere e artificiali). La pubblicazione assume un valore celebrativo e di riflessione, coincidendo con il cinquantesimo anniversario della ratifica della Convenzione di Ramsar da parte dell'Italia (1976-2026). Questo traguardo rappresenta un'importante occasione per fare il punto sull'efficacia delle azioni di tutela delle zone umide attuate nell'ultimo mezzo secolo, ed esplorare come le nuove politiche a supporto della biodiversità possano favorire il ripristino degli ecosistemi che versano in uno stato di conservazione sfavorevole così da invertire il *trend* di degrado.

Temi suggeriti per i contributi

Si invitano gli autori a presentare contributi riguardanti esperienze di ripristino a diverse scale che dimostrino benefici tangibili per la biodiversità e le comunità umane. A titolo esemplificativo si riportano alcuni ambiti di interesse sui quali focalizzare gli articoli:

- **Strategie di Ripristino Ecologico:** Approcci innovativi per il recupero funzionale di aree umide (quali ad es. torbiere, lagune e zone umide d'acqua dolce, ecc.); esempi di ripristino delle zone umide come *Nature Based Solution*;
- **Servizi Ecosistemici e Finanza:** Modelli per quantificare i benefici del ripristino e attrarre investimenti "*nature-positive*";
- **Passive restoration di ambienti umidi;**
- **Dal ripristino alla gestione:** dal progetto straordinario alla periodicità ordinaria, buone pratiche di gestione;
- **Citizen science, citizen management e wetland restoration:** come possono essere coinvolti i cittadini non solo nella raccolta dati ma anche nelle azioni operative;
- **Dati e conoscenze** importanti per il ripristino e la tutela delle zone umide.

Modalità di sottomissione

Tutti coloro interessati a contribuire al numero monografico sono invitati a redigere un articolo, tra le 15.000 e le 25.000 battute conforme alle [Norme Editoriali](https://www.isprambiente.gov.it/files2025/pubblicazioni/periodici-tecnici/reticula/norme-editoriali_marzo25.pdf) (https://www.isprambiente.gov.it/files2025/pubblicazioni/periodici-tecnici/reticula/norme-editoriali_marzo25.pdf), da trasmettere all'indirizzo reticula@isprambiente.it entro e non oltre il **30 giugno p.v.**

Gli articoli pervenuti che non troveranno spazio in questa pubblicazione saranno considerati per i numeri successivi della rivista. Gli articoli ammessi alla pubblicazione saranno soggetti a referaggio (doppio cieco) a cura di revisori qualificati incaricati dal Comitato Editoriale di RETICULA.

Ogni articolo dovrà essere corredato da 4 parole chiave. Si invitano gli autori a sceglierne almeno una tra quelle proposte di seguito: agricoltura sostenibile, Aree protette, aree umide, azione di conservazione, bioindicatore, campionamento, coinvolgimento dei portatori d'interesse, convenzione di Ramsar, Direttiva Habitat, Direttiva Uccelli, economia ambientale, gestione, gestione adattativa, Regolamento per il Ripristino della Natura, Rete Natura 2000, servizi ecosistemici.